

Dossier 2

“Le dinamiche del sistema dei prezzi”

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri
presso le Commissioni riunite
V Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato e
V Commissione "Bilancio" della Camera**

Roma, 17 luglio 2006

Le dinamiche del sistema dei prezzi

Le analisi presentate di seguito riguardano quattro aspetti della dinamica dei prezzi. Il primo è relativo alle dinamiche dei prezzi al consumo in Italia, con l'esame delle tendenze complessive e di quelle relative ad aggregazioni di prodotti particolarmente utili per l'analisi dell'inflazione nei primi sei mesi del 2006; il secondo riguarda l'analisi degli impulsi inflazionistici di origine esterna ed interna nelle fasi di commercializzazione a monte di quella al consumo; il terzo l'analisi dell'andamento dei prezzi alla produzione e al consumo dei prodotti del comparto energetico. Infine, nella parte finale del documento, si approfondisce il confronto tra le dinamiche dei prezzi al consumo in Italia con quelle degli altri paesi europei.

1. I prezzi al consumo

Nei primi sei mesi dell'anno, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che nella media dello scorso anno era scesa all'1,9 per cento, ha manifestato un profilo in lieve accelerazione; ciò ha fatto risalire il tasso tendenziale di variazione al 2,1 per cento nel primo trimestre al 2,2 del secondo.

A giugno, il tasso di crescita sui dodici mesi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo è risultato pari al 2,3 per cento.

Come conseguenza di tale andamento, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al dato di giugno, è pari al 2,0 per cento.

La ripresa, seppure debole, dell'inflazione si deve principalmente alle tensioni che hanno alimentato la dinamica dei prezzi nel comparto energetico. Al netto dei prodotti energetici, infatti, i prezzi sono cresciuti dell'1,7 per cento sia nel primo sia nel secondo trimestre dell'anno.

Gli effetti dovuti ai rincari dei beni energetici sono stati parzialmente controbilanciati dall'andamento dei prezzi del settore alimentare, che nel primo semestre del 2006 hanno mantenuto tassi di crescita moderati, ma in leggera risalita, e dalla sostanziale stabilizzazione del ritmo di crescita dei prezzi dei servizi.

Un contributo al contenimento dell'inflazione si deve, inoltre, alla dinamica dei prezzi degli altri beni che, nel corso della prima metà dell'anno, si è mantenuta su tassi tendenziali di crescita sensibilmente inferiori alla media, mentre è rimasto su valori relativamente elevati il ritmo di crescita dei prezzi dei tabacchi.

I capitoli di spesa

La fase di ripresa dell'inflazione aggregata sottende andamenti molto differenziati delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia ai dodici capitoli di spesa sia alle diverse tipologie di prodotto.

Con riferimento ai capitoli di spesa, l'analisi dei tassi di variazione dei primi due trimestri dell'anno evidenzia la crescita sostenuta dei prezzi dei capitoli che hanno risentito maggiormente degli impulsi inflazionistici di origine esterna manifestatisi nel comparto energetico: il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili e il capitolo dei trasporti (Tavola 1).

Per quanto riguarda i prezzi del capitolo dell'abitazione, acqua elettricità e combustibili, la fase di accelerazione che già nel corso del 2005 aveva portato il tasso di crescita medio annuo al 4,9 per cento, si è ulteriormente accentuata nella prima metà del 2006, facendo salire il tasso tendenziale di periodo al 6,0 per cento nel primo e nel secondo trimestre. Sullo stesso periodo di tempo, i prezzi del capitolo dei trasporti hanno fatto registrare tassi di variazione solo relativamente più contenuti (3,9 per cento e 4,0 per cento rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre dell'anno).

Un sostegno alla dinamica aggregata dei prezzi al consumo si deve, inoltre, all'andamento dei prezzi del capitolo delle bevande alcoliche e tabacchi, di quelli del capitolo dell'istruzione, e dei prezzi del capitolo degli altri beni e servizi che, nei primi sei mesi del 2006, hanno evidenziato la tendenza a permanere su ritmi di crescita piuttosto sostenuti.

Per contro, il perdurare di condizioni di bassa inflazione nel comparto dei beni alimentari e delle bevande analcoliche è tra i fattori che hanno maggiormente contribuito al contenimento della dinamica dei prezzi nella fase finale di commercializzazione dei prodotti.

Tavola1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2003 - 2006. Base 1995 = 100

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	Anni			Anno 2006							
	2003	2004	2005	I°	II°	apr	mag	giu	contributo alla variazione su giu - 05	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
				trim.	trim.						
Alimentari e bevande analcoliche	3,1	2,2	0,0	1,0	1,1	0,9	1,0	1,3	0,209	0,7	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	6,9	8,0	6,9	4,5	5,2	5,2	5,2	5,2	0,143	5,8	3,8
Abbigliamento e calzature	3,0	2,3	1,6	1,2	1,3	1,3	1,2	1,2	0,120	1,3	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,3	2,0	4,9	6,0	6,0	6,1	6,1	5,8	0,543	5,8	4,8
Mobili, arredamento e servizi per la casa	2,1	1,9	1,7	1,6	1,5	1,6	1,5	1,4	0,147	1,5	1,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	1,2	-0,9	0,9	0,7	0,7	0,7	0,6	0,039	0,2	0,5
Trasporti	2,5	3,1	4,5	3,9	4,0	4,1	4,0	4,0	0,545	4,3	3,2
Comunicazione	-1,7	-6,4	-4,6	-3,2	-3,2	-2,8	-3,2	-3,5	-0,103	-3,6	-3,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,5	1,7	0,9	1,1	0,8	0,8	0,7	0,8	0,064	0,9	0,5
Istruzione	2,8	2,3	3,5	2,9	3,0	3,0	3,0	3,0	0,032	3,2	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,9	3,2	2,4	2,2	2,2	2,3	2,4	2,2	0,231	2,1	2,0
Altri beni e servizi	3,6	2,8	2,8	2,3	2,8	2,6	2,9	2,8	0,239	2,6	2,4
Indice generale	2,7	2,2	1,9	2,1	2,2	2,2	2,2	2,3		2,1	2,0

In particolare, nonostante i segnali di ripresa emersi fin dall'inizio del 2006, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche è rimasto su livelli relativamente moderati nei primi due trimestri dell'anno.

Un ulteriore effetto di contenimento si deve, inoltre, alla tendenza alla diminuzione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni che, tuttavia, nel corso del 2006, hanno progressivamente rallentato la loro velocità di discesa rispetto ai due anni precedenti.

Le tipologie di prodotto

Nel corso dei primi sei mesi del 2006, i tassi di crescita dei prezzi dei beni e dei servizi hanno evidenziato andamenti in controtendenza. Dopo la fase di marcato rallentamento che aveva caratterizzato il precedente biennio, nella prima metà del 2006 la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi si è pressoché stabilizzata. I prezzi del comparto, che nella media del 2005 si erano accresciuti del 2,6 per cento, nei primi due trimestri dell'anno hanno fatto registrare variazioni medie di quattro decimi di punto percentuale inferiori (Tavola 2).

Al contrario, i prezzi dei beni, che nello scorso anno avevano fatto registrare aumenti medi dell'1,5 per cento, nei primi due trimestri del 2006 hanno evidenziato tassi tendenziali di crescita rispettivamente del 2,1 e del 2,2 per cento.

Tavola 2

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2003 - 2006. Base 1995 = 100

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

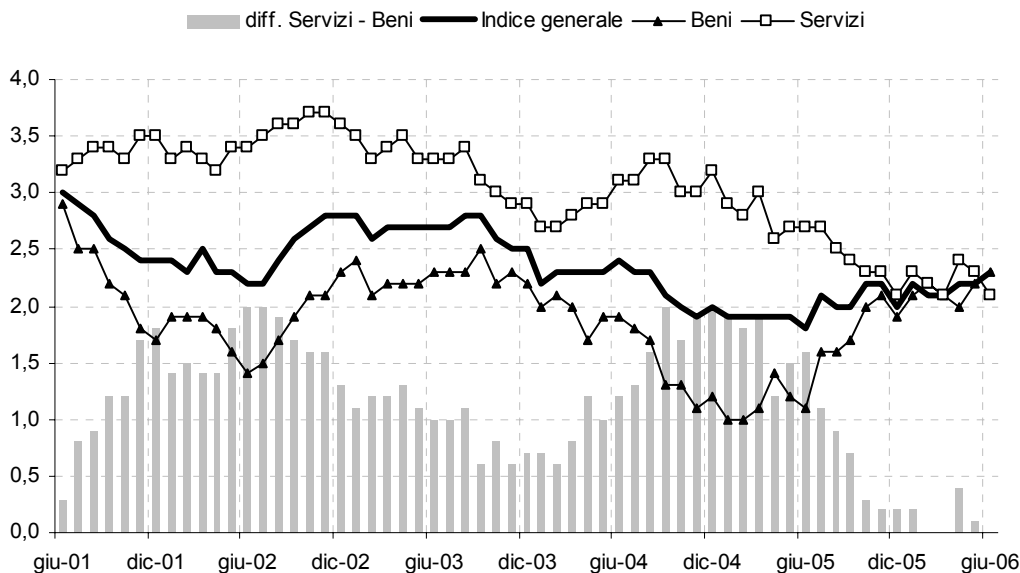
Tipologie di prodotti	Anni			Anno 2006							
	2003	2004	2005	1°	II°	apr	mag	giu	contributo alla variazione su giu - 05	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
				trim.	trim.						
Beni alimentari. <i>di cui:</i>	3,3	2,2	0,1	1,0	1,1	0,9	1,1	1,3	0,220	0,7	1,4
Alimentari lavorati	2,5	2,2	0,7	1,3	1,9	1,8	1,9	2,0	0,191	1,1	1,7
Alimentari non lavorati	4,2	2,0	-0,9	0,5	0,1	-0,2	-0,1	0,5	0,029	0,1	1,0
Beni energetici. <i>di cui:</i>	3,2	2,4	8,8	10,4	10,3	9,4	10,7	10,6	0,652	10,4	7,9
Energetici regolamentati	3,9	-1,8	6,3	9,5	10,8	11,4	10,5	10,4	0,273	9,5	8,2
Altri energetici	2,8	5,6	10,4	11,0	9,8	8,1	10,6	10,7	0,379	10,8	7,6
Tabacchi	8,3	9,9	8,9	5,6	6,6	6,6	6,6	6,6	0,131	7,4	4,7
Altri beni. <i>di cui:</i>	1,5	0,8	0,5	1,1	1,0	1,1	0,8	1,0	0,312	0,8	0,8
Beni durevoli	0,8	-1,3	0,1	0,9	1,1	1,1	1,2	1,2	0,124	0,6	1,0
Beni non durevoli	0,3	1,0	-0,9	0,9	0,3	0,5	0,3	0,2	0,017	0,1	0,3
Beni semidurevoli	2,6	2,1	1,5	1,3	1,1	1,2	1,0	1,1	0,171	1,3	1,0
Beni	2,2	1,7	1,5	2,1	2,2	2,0	2,2	2,3	1,315	2,0	1,8
Servizi	3,2	3,1	2,6	2,2	2,2	2,4	2,3	2,1	0,893	2,3	1,9
Indice generale	2,7	2,2	1,9	2,1	2,2	2,2	2,2	2,3		2,1	2,0
Componente di fondo	2,5	2,2	1,7	1,7	1,9	1,9	1,8	1,8	1,527	1,7	1,6
Indice generale al netto degli energetici	2,6	2,1	1,5	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,556	1,6	1,5

In particolare nell'ultimo trimestre, il profilo tendenziale dei prezzi dei servizi è risultato in rallentamento, a fronte dell'accelerazione del ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi nel comparto dei beni (Figura 1).

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

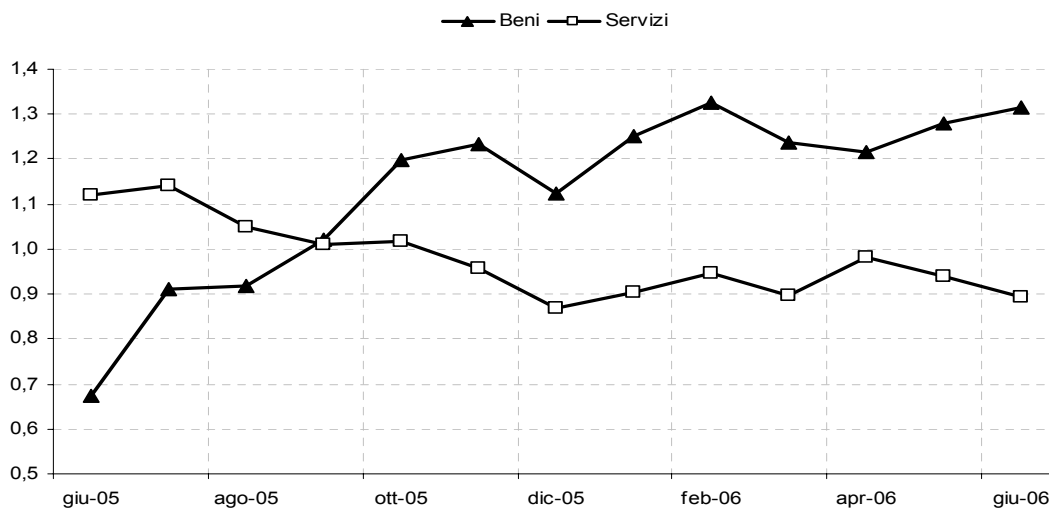
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è salito da 1,124 punti percentuali di dicembre 2005 a 1,315 punti di giugno 2006 (Figura 2).

Figura 2

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Sullo stesso arco temporale, a fronte del maggior sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni (pari a due decimi di punto), il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi dei servizi è rimasto pressoché costante (da 0,870 punti percentuali del dicembre dello scorso anno è passato a 0,893 punti percentuali del giugno successivo).

Più in dettaglio, l'andamento dei prezzi dei beni sconta, in primo luogo, le dinamiche fortemente differenziate dei prezzi dei beni alimentari (comprensivi delle bevande) e dei beni energetici.

Per quanto riguarda il comparto alimentare, i prezzi, che nel primo trimestre del 2006 avevano fatto registrare un aumento tendenziale dell'1,0 per cento, nei tre mesi successivi hanno evidenziato una lieve risalita che ha portato il tasso di crescita del secondo trimestre all'1,1 per cento. In particolare, a fronte della graduale accelerazione del tasso di crescita dei prezzi dei beni lavorati, salito nell'arco di tempo considerato dall'1,3 per cento all'1,9 per cento, i prezzi dei prodotti alimentari freschi hanno fatto registrare tassi tendenziali di periodo in lieve flessione, nonostante i segnali di ripresa sul piano congiunturale, manifestatisi nei mesi di maggio e giugno.

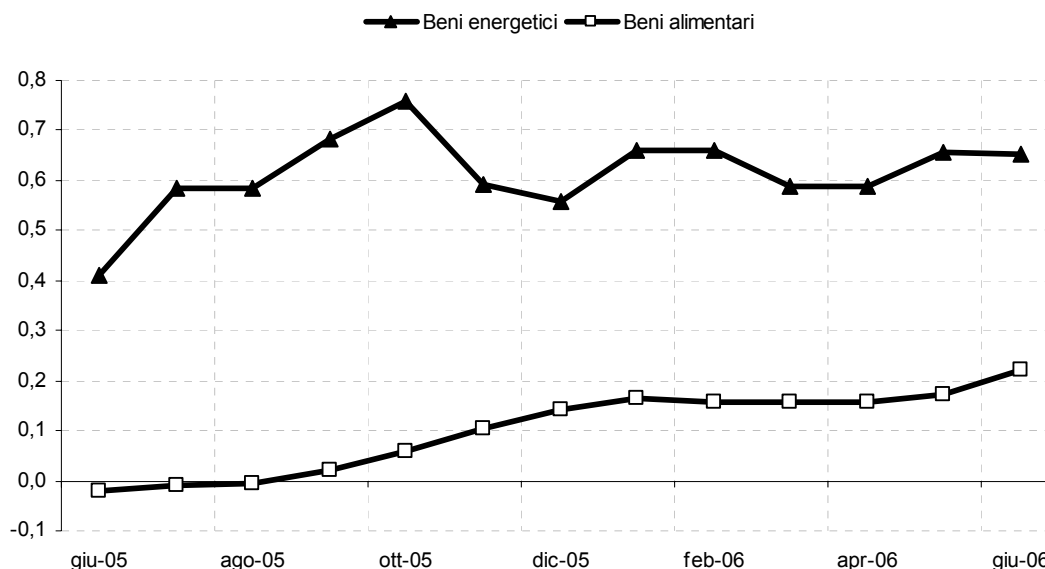
Sul fronte opposto, i prezzi dei beni energetici, che nella media del primo trimestre erano risultati del 10,4 per cento più elevati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nei tre mesi successivi hanno solo lievemente rallentato il loro ritmo di crescita, finendo al 10,3 per cento. Tale andamento risente della leggera flessione che hanno fatto registrare i tassi di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati che nella media del secondo trimestre sono scesi al 9,8 per cento, dal 11,0 per cento del primo trimestre. Occorre tuttavia osservare che, già a partire dal mese di maggio, il ritmo di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati è tornato al di sopra della soglia del 10 per cento.

Per quanto riguarda i prezzi dei beni energetici regolamentati, che risentono principalmente dell'andamento delle tariffe dell'energia elettrica, il tasso di crescita medio che, nel primo trimestre del 2006, era stato pari al 9,5 per cento, nel trimestre successivo si è ulteriormente accresciuto, salendo al 10,8 per cento.

Nel complesso il contributo alla variazione in ragione d'anno dell'indice dei prezzi al consumo del comparto alimentare è risultato relativamente limitato, anche se crescente nell'ultimo anno (Figura 3). Al contrario, la dinamica dei prezzi dei beni energetici ha esercitato e continua ad esercitare un ruolo importante di sostegno dell'inflazione.

Figura 3

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari
Valori assoluti



Un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si deve, poi, all'andamento dei prezzi dei tabacchi che, nella prima parte del 2006, hanno fatto segnare tassi tendenziali di crescita sostenuti, mentre un effetto di contenimento si deve ai prezzi degli altri beni, che nell'insieme, hanno mantenuto tassi di crescita molto moderati per tutto il periodo.

Per quanto riguarda l'aggregato dei servizi, la dinamica dei prezzi è stata influenzata soprattutto dalla componente non regolamentata, il cui tasso di crescita tendenziale, nei primi due trimestri dell'anno, è rimasto su valori relativamente più elevati rispetto a quello dei servizi regolamentati (Tavola 3).

Tavola 3

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2003 - 2006. Base 1995 = 100

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	Anni			Anno 2006							
	2003	2004	2005	1°	II°	apr	mag	giu	contributo alla variazione su giu - 05	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
				trim.	trim.						
Servizi non regolamentati	3,6	3,1	2,8	2,2	2,3	2,5	2,3	2,2	0,826	2,4	2,0
Servizi regolamentati	1,5	2,4	1,8	1,4	1,3	1,4	1,3	1,2	0,067	1,3	1,2
Servizi	3,2	3,1	2,6	2,2	2,2	2,4	2,3	2,1	0,893	2,3	1,9

L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, da marzo del 2005 ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato. In particolare, nei primi due trimestri del 2006, il profilo tendenziale dell'indicatore di fondo si è lievemente accresciuto, passando dal 1,7 per cento del primo al 1,9 per cento del secondo trimestre.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici si ottiene confrontando, infine, sullo stesso periodo di tempo l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica, che nella prima parte dell'anno si è stabilizzato all'1,7 per cento.

2. Impulsi inflazionistici nella fase iniziale di formazione dei prezzi

Impulsi di origine esterna

Nel primo trimestre del 2006 si è registrata una crescita tendenziale dei valori medi unitari delle importazioni¹ del 12,2 per cento,² più elevata di 2,5 punti percentuali di quella riscontrata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei valori medi unitari all'importazione per raggruppamento principale di industrie. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2005				2006
	2003	2004	2005	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
Beni di consumo	-1,4	2,1	3,9	5,6	1,5	4,0	4,6	8,0
- Beni di consumo durevoli	-2,7	3,8	4,4	6,3	3,6	4,2	3,6	5,6
- Beni di consumo non durevoli	-1,2	1,7	3,8	5,5	1,0	4,0	4,7	8,6
Beni strumentali	0,4	2,1	3,0	2,7	3,2	2,1	4,0	4,6
Beni intermedi	-1,2	7,6	8,0	12,3	8,2	6,4	5,4	6,2
Energia	2,4	10,1	34,4	28,0	26,4	41,4	39,8	48,7
Indice generale	-0,3	4,8	9,0	9,6	7,3	9,4	9,7	12,2

¹ I valori medi unitari delle importazioni non sono indici di puro prezzo. Le loro variazioni incorporano, infatti, sia le dinamiche dei prezzi dei singoli prodotti importati, sia i cambiamenti di composizione merceologica degli acquisti dall'estero, sia, infine, gli effetti dei cambiamenti di qualità dei prodotti. Gli indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali ed annuali del sistema Intrastat.

² Gli indici dei valori medi unitari all'importazione e all'esportazione, aggiornati ad aprile 2006, verranno diffusi dall'Istituto, mediante apposito comunicato, il 19 luglio c.a.

La dinamica di inizio anno, ancora molto sostenuta, è il risultato dell'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche importate che ha interessato, in modo più o meno marcato, tutti i raggruppamenti principali di industrie.

L'accelerazione più significativa è stata registrata per il comparto energetico, che ha segnato nel primo trimestre 2006 un tasso di incremento tendenziale pari al 48,7 per cento, a fronte del 39,8 per cento dell'ultimo trimestre dello scorso anno.

Una dinamica più sostenuta è stata registrata anche per i beni di consumo, che hanno fatto segnare nel primo trimestre del 2006, rispetto all'ultimo trimestre del 2005, un'accelerazione del tasso di crescita dei valori medi unitari all'importazione di 3,4 punti percentuali (da più 4,6 a più 8,0 per cento). Tale andamento ha riflesso gli incrementi registrati per entrambe le componenti, durevole e non durevole.

Più moderata, infine, la dinamica dei valori medi unitari dei beni intermedi e dei beni strumentali, i cui tassi di crescita medi sono saliti, rispettivamente, dal 5,4 per cento dell'ultimo trimestre 2005 al 6,2 per cento del primo trimestre del 2006 e dal 4,0 al 4,8 per cento.

Impulsi di origine interna

L'evoluzione congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato domestico ha mostrato, nei primi due mesi del 2006, un rafforzamento delle tensioni che si erano accentuate nell'autunno dello scorso anno, seguito da un temporaneo e contenuto rientro in marzo e da una nuova e più forte ripresa nei due mesi successivi.

Sotto la spinta, da un lato, dei progressivi aumenti dei costi degli input energetici, dall'altro, dei rialzi delle quotazioni internazionali delle altre materie prime, soltanto in parte attenuati dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, il tasso di crescita su base annua dell'indice generale è salito dal 4,0 per cento del quarto trimestre del 2005 al 4,8 per cento del primo trimestre del 2006, portandosi al 5,5 e al 6,6 per cento rispettivamente in aprile e maggio (quello di maggio è l'incremento più elevato dal novembre del 2000) (Tavola 5).

Tavola 5

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per raggruppamento principale di industrie. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

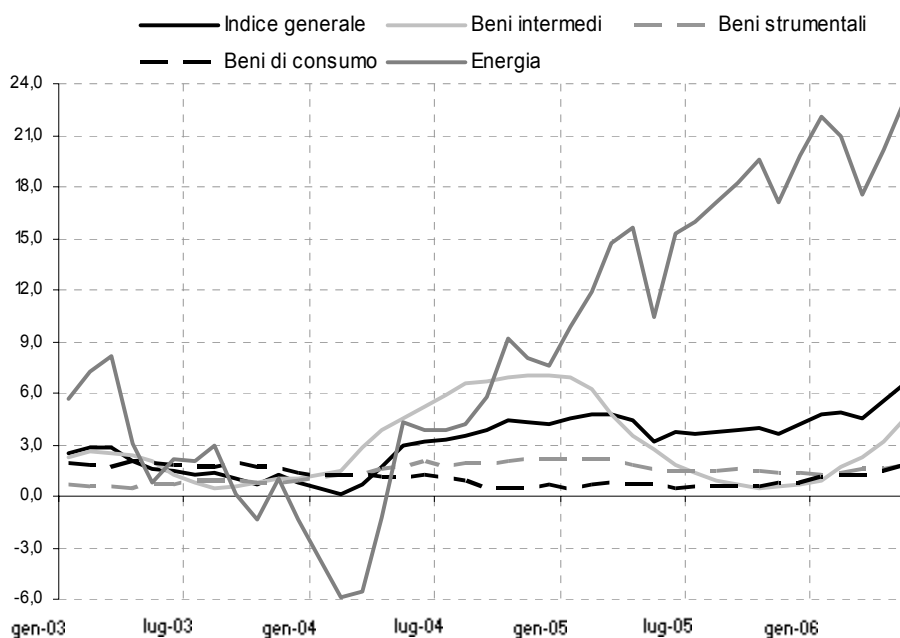
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2005				2006					
	2003	2004	2005	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	gen	feb	mar	apr	mag
Beni di consumo	1,7	1,0	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	1,2	1,1	1,2	1,3	1,5	1,8
- Beni di consumo durevoli	0,7	1,3	1,2	1,9	1,2	0,9	1,1	1,6	1,4	1,6	1,8	2,1	2,5
- Beni di consumo non durevoli	2,0	0,8	0,6	0,5	0,4	0,6	0,6	1,2	1,1	1,1	1,2	1,4	1,7
Beni strumentali	0,8	1,7	1,7	2,2	1,6	1,6	1,4	1,4	1,3	1,4	1,6	1,6	1,8
Beni intermedi	1,5	5,0	2,5	5,9	2,7	1,0	0,6	1,7	0,9	1,7	2,3	3,2	4,5
Energia	2,5	2,5	15,5	12,1	13,8	17,1	18,8	20,2	22,1	20,9	17,6	20,2	23,1
Indice generale al netto dell'energia	1,5	2,7	1,7	3,2	1,8	0,9	0,8	1,4	1,0	1,5	1,7	2,2	2,9
Indice generale	1,6	2,7	4,0	4,6	3,7	3,7	4,0	4,8	4,8	4,9	4,5	5,5	6,6

L'accelerazione dei prezzi alla produzione nei primi cinque mesi dell'anno in corso si deve, in primo luogo, all'andamento dei prezzi dell'energia, che ha continuato a svolgere un importante ruolo di sostegno all'inflazione all'origine (Figura 4).

Il tasso di variazione in ragione d'anno della componente energetica è salito ulteriormente dal 19,8 per cento di dicembre 2005 al 22,1 per cento di gennaio e, dopo un temporaneo ridimensionamento in febbraio e marzo (rispettivamente più 20,9 e più 17,6 per cento), è di nuovo aumentato portandosi al 23,1 per cento in maggio.

Figura 4

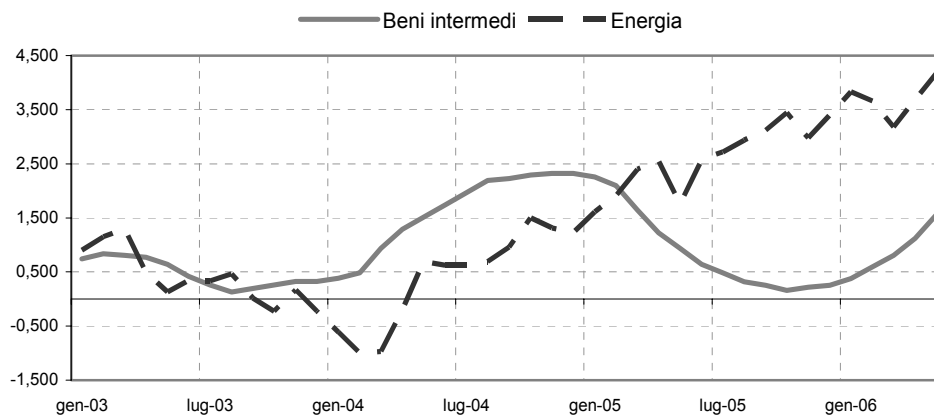
Figura 4. - Indici dei prezzi alla produzione per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)



In termini di impatto, il contributo dell'energia alla dinamica dell'inflazione alla produzione è salito dai 3,399 punti percentuali di dicembre 2005 ai 4,174 punti di maggio 2006 (Figura 5).³

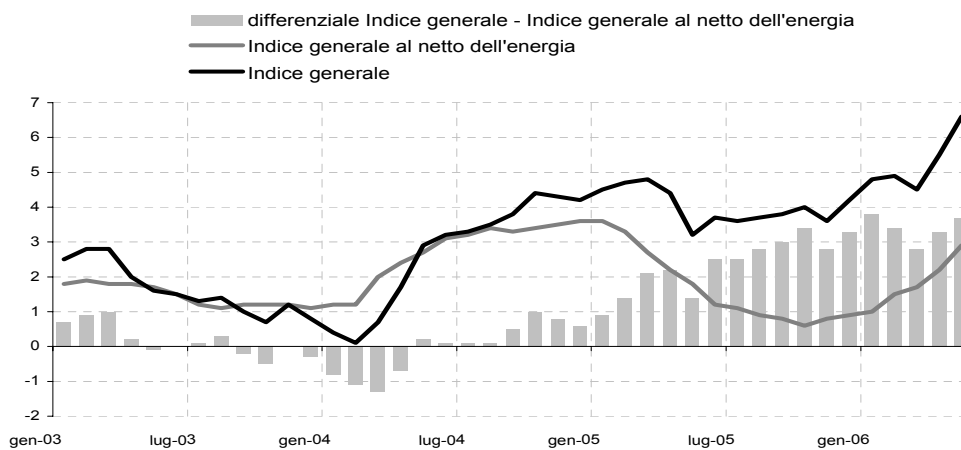
³ Il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale consente di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice generale. A tal fine il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue singole componenti.

Figura 5
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dell'energia e dei beni intermedi - Anni 2003-2006 (valori assoluti)



Un'ulteriore conferma del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione alla produzione giocato dalla componente energetica, il cui peso nel paniere è di poco superiore ad un sesto, si ottiene dall'andamento dell'indice generale al netto dell'energia; quest'ultimo, pur evidenziando, a partire dagli ultimi mesi del 2005, un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, ha continuato a registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno sensibilmente più moderato (Figura 6).

Figura 6
Indice generale dei prezzi alla produzione e indice generale al netto del raggruppamento dell'energia. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)



In particolare, il differenziale calcolato sui tassi di variazione tendenziale dell'indice generale e di quello al netto del raggruppamento dell'energia, accresciutosi notevolmente nel corso del precedente anno, ha mantenuto nei primi quattro mesi del 2006 livelli elevati, portandosi a maggio a 3,7 punti percentuali.

Per effetto del recupero delle quotazioni delle materie di base non energetiche e delle spinte inflazionistiche provenienti dai rincari della componente energetica, i prezzi dei beni intermedi, dopo aver evidenziato nel corso del 2005 una dinamica in forte decelerazione che ha contribuito in modo decisivo a moderare l'inflazione all'origine, hanno registrato nei primi cinque mesi del 2006 una netta inversione di tendenza. Il tasso di incremento tendenziale, pari a più 0,7 per cento nel dicembre dello scorso anno, è salito al più 4,5 per cento in maggio, segnando un marcato ampliamento del contributo alla crescita su base annua dell'indice generale che è passato da 0,254 punti percentuali di dicembre 2005 a 1,562 punti di maggio 2006. L'accelerazione nella dinamica dei prezzi dei beni intermedi è stata principalmente determinata dagli aumenti registrati nel comparto metallurgico⁴ e, in particolare, nell'attività di produzione dei metalli di base non ferrosi, guidati dalle forti pressioni sui prezzi delle corrispondenti materie prime, conseguenti alla crescita della relativa domanda mondiale.

Il rafforzarsi delle tensioni sui prezzi degli input intermedi, da un lato, e la ripresa degli ordini, dall'altro, contribuiscono a spiegare la graduale risalita dei prezzi dei beni strumentali, avviatasi a partire da febbraio 2006; il tasso di crescita tendenziale, in decelerazione dalla primavera del 2005, ha raggiunto a maggio di quest'anno il più 1,8 per cento dal più 1,3 registrato a gennaio.

Un ulteriore contributo, seppur più modesto, alla dinamica dell'inflazione all'origine registrata nei primi cinque mesi del 2006, si deve ai prezzi dei beni di consumo che, anche per effetto di un miglioramento delle condizioni interne della domanda, hanno segnato ad inizio anno ritmi di crescita più elevati di quelli del 2005. Il tasso di variazione tendenziale, pari a più 0,7 per cento nell'ultimo trimestre del 2005, è salito a più 1,2 per cento nel primo trimestre di quest'anno, raggiungendo a maggio il più 1,8 per cento. Tale andamento ha riflesso la più sostenuta evoluzione dei prezzi sia della componente non durevole sia di quella durevole.

Alla dinamica della componente non durevole dei beni di consumo, il cui tasso crescita tendenziale è passato dal più 0,8 per cento di dicembre 2005 al più 1,7 per cento di maggio, ha principalmente contribuito l'andamento dei prezzi del comparto alimentare i quali, dopo aver segnato variazioni in ragione d'anno negative dall'autunno del 2004 fino a novembre 2005, hanno evidenziato a partire da dicembre forti spunti di ripresa.

Più accentuata è risultata la dinamica dei prezzi dei beni di consumo durevoli, con una sostenuta accelerazione nei primi cinque mesi di quest'anno, che ha portato il tasso tendenziale dal più 1,1 per cento di dicembre 2005 al più 2,5 per cento in maggio.

⁴ Si veda il riquadro riportato di seguito.

Riquadro: La dinamica dei prezzi alla produzione nel settore dei metalli e prodotti di metallo

I prezzi dei prodotti del settore dei metalli e prodotti in metallo rappresentano, dopo quelli del comparto energetico, una delle componenti a maggiore volatilità dell'indice dei prezzi alla produzione, dal momento che la loro dinamica risente fortemente degli andamenti delle quotazioni nei mercati internazionali delle corrispondenti materie prime. Inoltre, poiché si caratterizza per una elevata spesa per l'acquisto di energia,⁵ i prezzi di tale settore risentono anche fortemente dall'andamento dei prezzi degli input energetici.

Nel corso degli ultimi anni, i prezzi del settore dei metalli e prodotti in metallo hanno fatto registrare forti oscillazioni evidenziando, dapprima, nel 2004, una tendenza ad una forte accelerazione nella dinamica inflazionistica, quindi, nel 2005, una marcata decelerazione che si è interrotta all'inizio dell'anno in corso, lasciando il posto ad una nuova e progressiva ripresa (si veda la tavola seguente).

Indici dei prezzi alla produzione del settore dei metalli e prodotti in metallo (divisioni e gruppi di prodotti) e indice generale. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Pesi	Anni			2004		2005				2006					
		2003	2004	2005	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	gen	feb	mar	apr	mag
DJ-METALLI E PRODOTTI IN METALLO	12,4240	1,8	11,5	3,6	14,6	15,9	12,4	3,8	-0,3	-1,0	0,8	-0,5	1,2	2,0	3,6	6,5
27 - Metallurgia	4,7346	2,2	21,2	3,3	26,8	28,3	18,2	2,4	-2,0	-3,3	1,5	-1,5	2,0	4,3	7,3	12,7
271 - Siderurgia	1,8884	6,4	36,2	0,0	45,3	48,2	26,7	-1,0	-7,8	-12,1	-9,0	-12,1	-9,3	-5,3	-1,5	4,8
272 - Tubi	0,4697	2,2	16,1	2,7	19,6	21,4	14,8	1,8	-1,2	-3,1	-1,0	-3,1	-0,4	0,5	4,0	6,1
273 - Prodotti ottenuti da altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio	0,4645	2,6	18,7	8,2	24,0	27,9	25,9	9,4	3,0	-2,1	-6,0	-7,8	-5,1	-5,2	-4,6	-1,3
274 - Metalli di base non ferrosi	1,2419	-3,4	9,7	7,7	13,1	12,1	8,0	5,6	5,3	11,6	26,8	22,2	28,5	29,6	32,5	40,4
275 - Prodotti di fusione	0,6701	0,9	3,7	4,0	4,7	5,5	5,9	4,0	3,0	3,1	4,8	4,0	4,9	5,5	6,7	7,2
28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	7,6894	1,6	5,6	4,0	7,1	8,3	8,6	4,8	2,0	0,7	0,4	0,2	0,7	0,4	1,1	2,2
INDICE GENERALE	100,0000	1,6	2,7	4,0	3,5	4,3	4,6	3,7	3,7	4,0	4,8	4,8	4,9	4,5	5,5	6,6

Più in particolare, nel 2004, i rialzi dei corsi internazionali delle materie di base non energetiche e, a partire dalla primavera dello stesso anno, gli aumenti dei costi degli input energetici, hanno determinato una forte accelerazione nella crescita dei prezzi del settore e il tasso di incremento su base annua ha raggiunto, nell'ultimo trimestre, il più 15,9 per cento dal più 1,2 per cento del quarto trimestre del 2003. Nel 2005, malgrado il forte potenziale inflazionistico proveniente dai continui rincari della componente energetica, i prezzi del settore, per effetto del parziale rientro delle quotazioni internazionali dei metalli, hanno segnato una netta inversione di tendenza nella dinamica e il tasso di variazione tendenziale, in rallentamento nel corso di tutto il 2005, è diventato negativo in autunno risultando pari a meno 1,0 per cento nell'ultimo trimestre. Tale decelerazione, che ha portato ad un quasi completo riassorbimento delle tensioni registrate l'anno precedente e ha contribuito a moderare l'inflazione alla produzione, si è interrotta ad inizio 2006, facendo segnare nuovamente ai prezzi del settore, trainati dai recenti rialzi delle quotazioni internazionali delle materie prime connesse, tassi tendenziali positivi e particolarmente elevati (da più 1,2 per cento di febbraio a più 6,5 per cento in maggio).

Relativamente ai due comparti che costituiscono il settore dei metalli e prodotti in metallo si evidenzia che l'evoluzione dei prezzi è stata principalmente guidata dal comparto metallurgico; mentre quello dei prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti), pur seguendo la stessa dinamica, ha mostrato variazioni più contenute.

L'inizio del 2006 si è caratterizzato per una nuova accelerazione nella crescita dei prezzi dei prodotti della metallurgia. Diversamente da quando avvenuto nel 2004, quando la tendenza al rialzo era principalmente guidata dai prodotti siderurgici, nel 2006 l'accelerazione nella dinamica è stata determinata, in particolare, dall'andamento al rialzo dei prezzi dei metalli di base non ferrosi (soprattutto, rame ed alluminio); per tale gruppo di prodotti, il tasso di incremento tendenziale è salito da più 11,6 per cento dell'ultimo trimestre del 2005 a più 26,8 per cento del primo trimestre di quest'anno, raggiungendo il più 40,4 per cento in maggio.

Gli incrementi registrati, ad inizio anno, nei prezzi dei prodotti metallurgici, e più in generale nei prezzi dei prodotti dell'intero settore dei metalli e prodotti in metallo, hanno concorso in parte a spiegare le pressioni inflazionistiche riscontrate in altri settori industriali in cui risulta rilevante il loro impiego.

L'analisi della Tavola degli impieghi, con riferimento al 2003,⁶ evidenzia che i settori manifatturieri che si caratterizzano per un più elevato utilizzo dei prodotti del settore dei metalli e prodotti in metallo, e che quindi sono maggiormente esposti agli aumenti nei loro prezzi, sono quelli delle macchine ed apparecchi meccanici (il 32,35 per cento del totale degli impieghi/consumi intermedi deriva appunto dal settore dei metalli e prodotti in metallo), dei mezzi di trasporto (13,31 per cento), degli apparecchi elettrici di precisione (9,02 per cento) e degli altri manufatti (compresi i mobili) (7,45 per cento). Per tutti questi settori, ad eccezione di quello dei mezzi di trasporto, si sono registrate significative accelerazioni nella dinamica dei prezzi alla produzione nei primi cinque mesi del 2006.

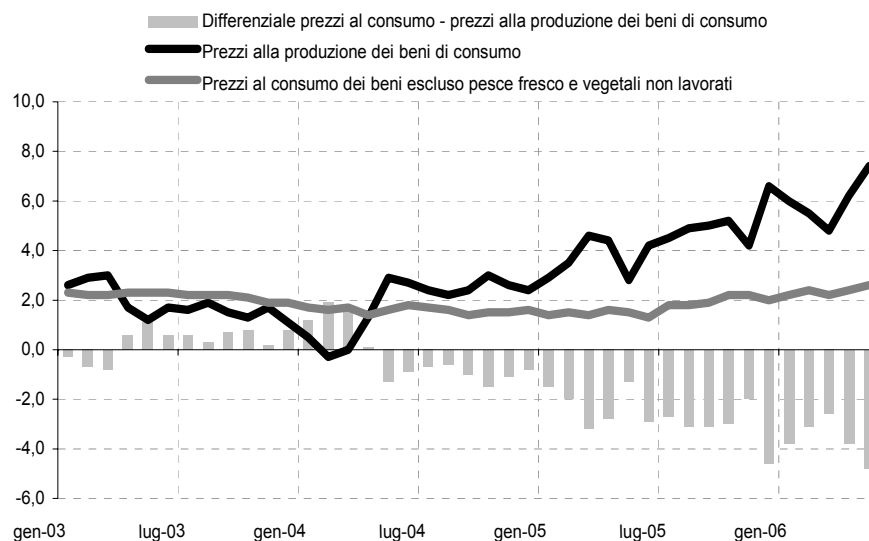
⁵ Tale spesa supera il 20 per cento del totale della spesa per acquisti di beni energetici effettuata dall'industria manifatturiera. (Fonte: Istat, Gli acquisti dei prodotti energetici delle imprese industriali, Anno 2003).

⁶ Istat, Conti Nazionali – Tavole delle risorse e degli impieghi, Anni 1995-2003.

3. Un confronto tra la dinamica dei prezzi alla produzione e al consumo

Il confronto tra la dinamica dei prezzi al consumo dei beni e quella dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali destinati al consumo⁷ evidenzia ritardi nel processo di trasmissione degli impulsi inflazionistici dalla prima fase di commercializzazione a quella finale (Figura 7).⁸

Figura 7
Indici dei prezzi alla produzione e al consumo dei beni di consumo - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)⁸



Più in dettaglio, nel corso del 2005, i prezzi all'origine dei beni di consumo hanno evidenziato, seppur con ampie oscillazioni, un proseguimento del profilo accelerativo iniziato a partire dal secondo trimestre del 2004: il tasso di variazione tendenziale è salito dal più 3,6 per cento del primo trimestre al più 5,4 per cento dell'ultimo. Nei primi cinque mesi di quest'anno, dopo un temporaneo ridimensionamento in febbraio e marzo, il tasso di crescita tendenziale ha segnato una nuova e più marcata accelerazione, raggiungendo a maggio il più 7,4 per cento (Tavola 6).

⁷ Si tratta dei prodotti alimentari e non alimentari destinati ai consumi finali, e di alcuni prodotti energetici, quali, ad esempio, energia elettrica e benzine.

⁸ Al fine di garantire la comparabilità, dal punto di vista merceologico, degli indici di prezzo relativi alle due fasi di commercializzazione, sono state poste a confronto le variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo dei beni, depurato delle componenti che si riferiscono ai prodotti ittici non trasformati e ai vegetali freschi (frutta e ortaggi) con quelle dell'indice dei prezzi alla produzione dei beni industriali destinati al consumo, comprensivo dei prodotti energetici.

Tavola 6

Confronto indici dei prezzi alla produzione e al consumo. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)⁹

	Anni			2005			2006					
	2003	2004	2005	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	gen	feb	mar	apr	mag
Prezzi alla produzione - beni di consumo	1,8	1,8	4,4	3,9	4,7	5,4	5,5	6,0	5,5	4,8	6,2	7,4
Prezzi al consumo - beni escluso pesce fresco e vegetali non lavorati	2,2	1,6	1,8	1,5	1,8	2,2	2,3	2,2	2,4	2,2	2,4	2,6
Differenziale prezzi al consumo - prezzi alla produzione	0,4	-0,2	-2,6	-2,4	-2,9	-3,2	-3,2	-3,8	-3,1	-2,6	-3,8	-4,8
Prezzi alla produzione - beni alimentari	2,8	1,0	-0,6	-0,9	-0,7	-0,1	1	0,8	1,0	1,0	1,6	2,0
Prezzi al consumo - beni alimentari (escl. pesce fres. e veget. non lav.)	2,7	2,2	0,8	0,8	0,6	0,8	1,2	1,0	1,3	1,4	1,7	1,9
Differenziale prezzi al consumo - prezzi alla produzione	-0,1	1,2	1,4	1,7	1,3	0,9	0,2	0,2	0,3	0,4	0,1	-0,1
Prezzi alla produzione - beni energetici (esclusi quelli per usi industriali)	2,0	4,3	15,1	13,6	16,5	17,6	16,9	19,6	17,3	13,8	17,6	21,9
Prezzi al consumo - beni energetici	3,2	2,4	8,8	8,2	10,4	10,4	10,4	10,8	10,8	9,7	9,4	10,7
Differenziale prezzi al consumo - prezzi alla produzione	1,2	-1,9	-6,3	-5,4	-6,1	-7,2	-6,5	-8,8	-6,5	-4,1	-8,2	-11,2

Le ampie fluttuazioni nella dinamica dei prezzi alla produzione dei beni industriali destinati al consumo, in parte legate ai movimenti della componente energetica, si sono riflesse sui prezzi al consumo con un certo ritardo. Pur evidenziando un andamento decisamente più regolare, anche i prezzi al consumo hanno segnato, nel corso del 2005, una progressiva accelerazione che è proseguita e si è accentuata nei primi cinque mesi di quest'anno: il tasso di variazione tendenziale, pari a più 1,4 per cento nel primo trimestre del 2005, è salito a più 2,2 per cento nell'ultimo e, dopo essersi stabilizzato su tale valore nei primi quattro mesi del 2006, a meno di oscillazioni di 0,2 punti percentuali tra un mese e l'altro, si è portato a maggio sul più 2,6 per cento.

L'evoluzione più attenuata dell'inflazione al consumo dei beni riflette sostanzialmente il minore ruolo giocato dalla componente energetica e, più in generale, la maggiore inerzia che caratterizza la fissazione di tali prezzi.

In questo quadro, l'esame della dinamica dei prezzi alla produzione e al consumo di alcune principali tipologie di prodotti (in particolare, i beni alimentari ed i beni energetici) consente di integrare l'analisi dell'inflazione con ulteriori elementi informativi.

Beni alimentari

Per quanto riguarda i beni alimentari, dopo il sensibile rallentamento registrato a partire dal quarto trimestre del 2003, trasformatosi in riduzione dei livelli dei prezzi nell'autunno del 2004, la dinamica dei prezzi alla produzione si è sostanzialmente stabilizzata nella prima metà del 2005 e il tasso di variazione tendenziale, seppur con qualche oscillazione, si è attestato intorno al meno 1,0 per cento.

A partire dal terzo trimestre dello scorso anno, il tasso di variazione su base annua ha evidenziato un rallentamento nella flessione, ritornando positivo a dicembre (più 0,5 per cento) e segnando, nei primi cinque mesi del 2006, una progressiva

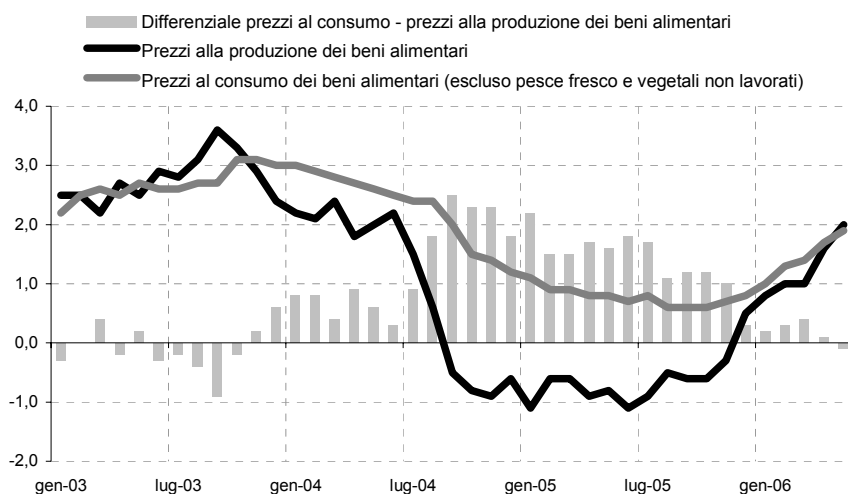
⁹ Cfr. nota 8.

accelerazione (da più 0,8 per cento di gennaio a più 2,0 per cento di maggio) (Figura 8).

Per contro, la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo dei beni alimentari (al netto del pesce fresco e dei vegetali non lavorati), caratterizzata a partire dalla seconda metà del 2004 da una fase decelerativa meno intensa di quella dei prezzi alla produzione, ha fatto registrare un profilo in progressiva accelerazione soltanto a partire dall'ultimo trimestre del 2005.

L'accelerazione nella dinamica su base annua dei prezzi al consumo, nei primi mesi del 2006, ha evidenziato pari intensità di quella dei prezzi all'origine, segnando un incremento dal più 0,8 per cento di gennaio al più 1,9 per cento di maggio.

Figura 8
Indici dei prezzi alla produzione e al consumo dei beni alimentari - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)



In conseguenza di tali movimenti, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi al consumo e alla produzione dei beni alimentari, si è gradualmente ridotto nella ultima parte dello scorso anno, scendendo drasticamente nei primi quattro mesi del 2006 e diventando negativo in maggio (meno 0,1 punti percentuali).

Beni energetici

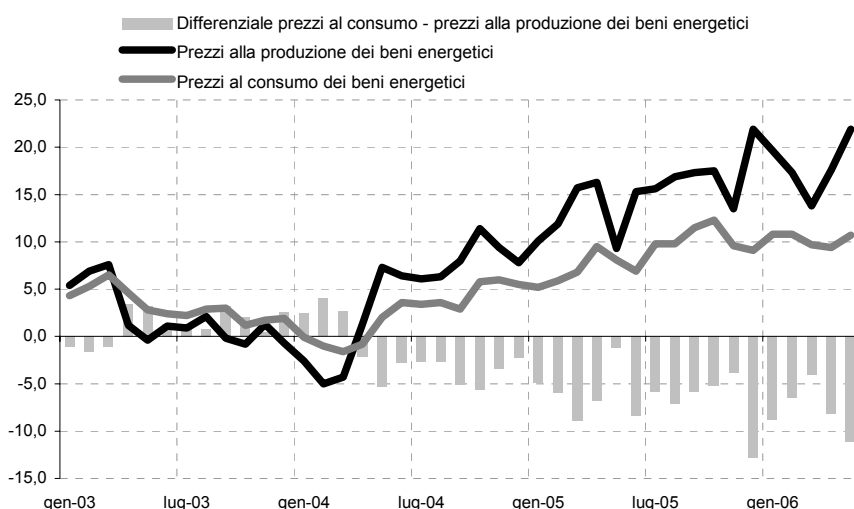
Nel caso dei beni energetici, la trasmissione degli impulsi inflazionistici dalla fase iniziale di formazione dei prezzi a quella finale appare rapida, anche se la dinamica dei prezzi alla produzione risulta più accentuata sia in aumento che in diminuzione, di quella dei prezzi al consumo (Figura 9).

La dinamica dei prezzi all'origine della componente energetica (misurata al netto dei beni energetici per usi industriali) è stata caratterizzata nel corso del 2005, seppur

con temporanee attenuazioni nel mese di maggio e di novembre, da una forte accelerazione, con un massimo a dicembre, quando il tasso di incremento tendenziale è risultato pari a più 21,9 per cento. Nei primi cinque mesi del 2006, dopo una breve fase di rallentamento, il tasso di incremento tendenziale è tornato a risalire da aprile, riportandosi a maggio sullo stesso valore registrato a dicembre dello scorso anno.

Nello stesso periodo, i prezzi al consumo dei beni energetici hanno evidenziato una dinamica sostanzialmente simile a quella dei prezzi alla produzione, ma meno accentuata: una decisa accelerazione nel corso del 2005, temporaneamente interrotta nei mesi di maggio e giugno e in quelli di novembre e dicembre, e nei primi cinque mesi del 2006, dopo una lieve risalita a gennaio, una sostanziale stabilizzazione del tasso di crescita su base annua, a meno dei moderati rallentamenti registrati in marzo e aprile, sul più 10,8 per cento.

Figura 9
Indici dei prezzi alla produzione e al consumo dei beni energetici - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)



A seguito di tali andamenti, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi al consumo e alla produzione dei beni energetici, negativo da più di due anni, si è ampliato notevolmente a partire dal 2005, evidenziando oscillazioni comprese tra 1 e 13 punti percentuali, toccando i livelli massimi, nelle fasi di più forte aumento, scendendo drasticamente ai livelli minimi, nelle fasi di decelerazione.

4. La dinamica dei prezzi al consumo in Italia e nell'area dell'euro

Il confronto tra la dinamica dei prezzi al consumo in Italia e nell'Unione monetaria europea, misurato dall'indice armonizzato, evidenzia che il divario tra l'inflazione italiana e quella media dell'area dell'euro, progressivamente accresciutosi

dall'introduzione della moneta unica, dopo essersi fortemente ridotto nel 2004, l'anno successivo si è annullato (Tavola 7).

Nei primi cinque mesi del 2006, l'indice armonizzato nazionale ha manifestato un profilo tendenziale quasi costantemente più basso di quello relativo all'insieme dei paesi dell'euro, nonostante la lieve accelerazione registrata a partire dal mese di aprile.

Tavola 7

Indici armonizzati dei prezzi al consumo dei paesi dell'Uem e indice dei prezzi al consumo per l'intera area dell'euro - Anni 2003-2006

(variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Paesi	Anni			Anno 2006				
	2003	2004	2005	gen	feb	mar	apr	mag
Italia	2,8	2,3	2,2	2,2	2,2	2,2	2,3	2,3
Austria	1,3	2,0	2,1	1,5	1,5	1,3	2,1	2,1
Belgio	1,5	1,9	2,5	2,8	2,8	2,2	2,6	2,8
Finlandia	1,3	0,1	0,8	1,2	1,3	1,2	1,5	1,7
Francia	2,2	2,3	1,9	2,3	2,0	1,7	2,0	2,4
Germania	1,0	1,8	1,9	2,1	2,1	1,9	2,3	2,1
Grecia	3,4	3,0	3,5	3,0	3,1	3,3	3,5	3,3
Irlanda	4,0	2,3	2,2	2,5	2,7	2,8	2,7	3,0
Lussemburgo	2,5	3,2	3,8	4,1	3,9	3,7	3,5	3,6
Olanda	2,2	1,4	1,5	1,8	1,4	1,4	1,8	1,8
Portogallo	3,3	2,5	2,1	2,6	2,9	3,0	2,9	-
Spagna	3,1	3,1	3,4	4,2	4,1	3,9	3,9	4,1
Uem	2,1	2,1	2,2	2,4	2,4	2,2	2,4	2,5
differenziale Italia -Uem	0,7	0,2	0,0	-0,2	-0,2	0,0	-0,1	-0,2

Con riferimento alla disaggregazione nei dodici capitoli di spesa, il confronto tra la dinamica nazionale dei prezzi al consumo e quella relativa alla media dei paesi dell'Unione monetaria, nei primi cinque mesi del 2006, mostra il persistere di un differenziale del ritmo di crescita dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche che, tuttavia, a maggio si è ridotto lievemente. La crescita relativamente più moderata dei prezzi di questo capitolo ha certamente contribuito di più in Italia, rispetto al resto dei paesi dell'Uem, al contenimento degli effetti della ascesa dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Guardando ai capitoli che più direttamente risentono degli impulsi inflazionistici provenienti dal comparto energetico, il confronto mette in luce come i prezzi nazionali del capitolo dell'abitazione, acqua elettricità e combustibili abbiano evidenziato una tendenza a crescere a ritmi più sostenuti di quelli della media dei paesi dell'Uem, mentre, al contrario, il profilo tendenziale dei prezzi del capitolo dei trasporti è rimasto per tutto il periodo considerato inferiore in Italia rispetto ai paesi dell'area.

Tassi tendenziali costantemente più elevati in Italia si registrano, inoltre, per i prezzi dei capitoli dell'abbigliamento e calzature, dei mobili articoli di arredamento e servizi per la casa, per il capitolo della ricreazione spettacoli e cultura, per l'istruzione e per i beni e servizi vari.

Sul piano opposto, un contributo al contenimento della dinamica dell'indice armonizzato nazionale si deve, infine, al capitolo dei servizi sanitari e spese della salute, che nei primi mesi del 2006, ha fatto registrare riduzioni di prezzo su base annua, in controtendenza rispetto alla media dei paesi dell'Unione monetaria.

Tavola 8

Indici armonizzati dei prezzi al consumo dei dodici capitoli di spesa per l'Italia e per l'area dell'euro - Anno 2006

(variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Capitoli di spesa	Italia					Uem				
	gen	feb	mar	apr	mag	gen	feb	mar	apr	mag
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,9	0,9	1,0	0,9	1,1	1,7	1,6	1,3	1,6	1,7
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	4,9	5,1	5,1	5,1	2,6	2,5	3,0	2,6	2,8
Abbigliamento e calzature	1,1	0,1	1,3	1,1	1,4	-0,7	-0,7	0,2	0,4	0,3
Abitaz.acqua elett.e combustibili	5,7	6,0	5,9	6,3	6,3	5,5	5,6	5,1	5,4	5,7
Mobili,art. e serv.per la casa	1,5	1,5	1,5	1,5	1,3	0,8	0,7	0,9	1,0	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,2	-0,7	-0,7	-0,6	1,3	1,1	1,1	1,1	1,3
Trasporti	4,0	4,3	3,3	4,0	3,8	5,5	5,0	4,1	4,7	5,1
Comunicazioni	-3,3	-2,3	-2,7	-2,6	-2,8	-2,8	-3,4	-3,4	-3,6	-3,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,4	1,3	1,4	0,9	0,9	0,0	0,1	-0,1	0,5	-0,4
Istruzione	3,0	3,0	2,9	3,1	3,1	2,5	2,5	2,5	2,6	2,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,4	2,0	2,3	2,2	2,3	2,4	2,5	2,4	2,7	2,4
Beni e servizi vari	2,5	2,2	2,4	2,6	2,8	1,8	1,9	2,0	2,0	2,2
Indice generale	2,2	2,2	2,2	2,3	2,3	2,4	2,4	2,2	2,4	2,5